

PUGLIA**Olio: lotta dura
alle sofisticazioni**

Ottimo lavoro della Guardia di Finanza che ha sequestrato oltre 700 tonnellate di olio estero spacciato per italiano

La Coldiretti di Puglia intende costituirsi parte civile nel procedimento partito dal sequestro probatorio di olio in un'azienda di Andria (Bari) che avrebbe venduto 740 t di olio estero attestando che fosse italiano.

Nell'esprimere plauso per l'attività svolta da Guardia di Finanza e Ispettorato centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari del Ministero delle politiche agricole, l'organizzazione agricola sottolinea che l'ennesimo sequestro di olio proveniente presumibilmente da Spagna, Tunisia e Grecia arreca gravi danni a carico degli imprenditori agricoli veri e dei consumatori, oltre che all'immagine complessiva dell'agroalimentare pugliese di qualità.

A proposito di agropirateria, infatti, si registra un aumento dell'8% dell'importazione di olio di oliva da imbottigliare in Italia per essere spacciato come made in Italy a causa dei ritardi accumulati nell'obbligo di indicare in etichetta la provenienza delle olive, contenuto nel decreto recentemente emanato dal Ministro delle politiche agricole.

Oltre la metà dell'olio italiano venduto nei supermercati è spremuto da olive di cui non si conosce la provenienza che, grazie al provvedimento ministeriale che attende l'approvazione della Commissione Ue, dovrà essere indicata in etichetta per fare finalmente chiarezza e consentire ai consumatori di fare scelte di acquisto consapevoli.